

Nato a Milano, dove vivo , coltivo da sempre la passione per le arti visive in genere. Mi sono diplomato, a metà degli anni ottanta, all'Istituto Superiore d'Arte del Castello Sforzesco di Milano, allievo dei maestri Grigioni, Reggiani e Timoncini.

Il mio percorso è iniziato con le tecniche di incisione: acquaforte e litografia, senza però tralasciare l'uso della matita. I contenuti erano principalmente a carattere figurativo.

In seguito, l'uso del computer e dei "software", utilizzati quotidianamente per la mia professione, mi hanno fatto scoprire le prime forme di elaborazione di immagine. In breve ho sostituito i mezzi tradizionali con la tavola grafica, il video e i programmi "bitmap".

Grazie alla diffusione e alla sempre migliore qualità dei programmi di elaborazione dell' immagine, la mia scelta è diventata definitiva.

Attualmente, eseguo composizioni condizionate dal mio rapporto con l'ambiente e dal mio stato d'animo. Utilizzo sempre tavola e video, apprezzando l' infinita disponibilità di colori e di strumenti grafici e la rapidità con cui il risultato "esplode" dallo schermo.

Nelle mie composizioni cerco di restare il più possibile fedele al gesto pittorico, successivamente inserisco contaminazioni prelevate dall'ambiente urbano mediante l'utilizzo di materiale fotografico di mia esecuzione, variando le proporzioni e la definizione dei particolari, cambio radicalmente il significato utilizzando esclusivamente il loro valore grafico.

Il risultato finale è una stampa su carta in tiratura limitata, originata da un "file" in dimensioni reali, utilizzando carta, inchiostri e strumenti di stampa professionali con procedure "Fine Art".

In una recente critica, il mio lavoro è stato così descritto:

*"Le opere di Enzo Malazzi sono stampe a getto d'inchiostro da cui emerge l'intento propulsivo della ricerca sperimentale. La sua ispirazione artistica attinge all'informe natura delle cose:*

*la traccia di un qualunque frammento di vita organica, vegetale e materica diventa ai suoi occhi un'imperdibile occasione di metamorfosi e rielaborazione.*

*L'oggetto di interesse, sottoposto alla sua "visionarietà radiografica" si tramuta in tutt'altro, quasi seguisse una vita propria rispetto all'incipit creativo.*

*Il risultato è dato da strutture polimorfe che rivelano la possibilità di vite sconosciute, una vera e propria opportunità trasmutante.*

*A proposito di queste opere si può opportunamente parlare di un "informale digitalizzato" poiché la tecnica gestuale dell'action painting è stata sostituita da un nuovo medium, il digitale dei giorni nostri".*